

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Testo unico forestale

Nella settimana 02-08-aprile 2018 il Presidente della Repubblica ha firmato il seguente decreto legislativo in attesa di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana: D.Lgs 03/04/2018", *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*"

Ultimissime

Il Glossario degli interventi edilizi realizzabili in regime di attività libera è in G.U.

Il ministero delle infrastrutture e dei trasporti con d.m. 2 marzo 2018 pubblicato nella G.U. n. 81 del 7 aprile 2018 ha approvato il glossario contenente l'elenco delle principali opere edilizie realizzabili in attività edilizia libera, in attuazione dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 222 del 2016, ovverosia senza la necessità di presentare alcuna istanza di autorizzazione, né alcuna dichiarazione, nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e di tutte le normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004.

GDPR e il diritto alla portabilità del dato: quali sfide legali?

Un nuovo diritto nel panorama della Privacy europea: il diritto alla portabilità dei dati personali, analizzato dal punto di vista normativo e dal punto di vista delle aziende che dovranno garantire la fruizione di questo diritto da parte dei soggetti interessati.

Legittima la somministrazione di lavoro a termine in caso di punte di più intensa attività

Le punte di intensa attività, non fronteggiabili con il ricorso al normale organico risultano sicuramente ascrivibili nell'ambito di quelle ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o

sostitutivo, anche se riferibili all'ordinaria attività dell'utilizzatore, che consentono, ai sensi del D.Lgs. n. 276 del 2003, art. 20, comma 4, il ricorso alla somministrazione di lavoro a tempo determinato (Cass. civ., sez. lavoro, 3 aprile 2018, n. 8148).

Imposta di registro: la rinuncia di un erede alla propria quota non genera masse plurime

La cessione di una quota da un erede agli altri, a seguito di rinuncia, non determina l'acquisizione di nuovi beni alla massa dividenda ma una semplice variazione di tipo soggettivo, che non altera l'oggetto della comunione. Tale atto non può essere qualificato come titolo di provenienza, in quanto ha l'unico effetto di determinare una variazione dell'entità delle quote originariamente ereditate. Pertanto non si configurano masse plurime e la comunione va qualificata come unica e di origine successoria, ai sensi dell'art. 34 c. 4 del TUR. È quanto ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 7604 depositata il 28 marzo 2018.

Infastidisce la moglie per vedere la figlia: non è stalking se non c'è l'intento di recare molestie

Perché si realizzi la condotta di atti persecutori è necessario che l'agente voglia porre in essere condotte di minaccia o molestia nella consapevolezza dell'idoneità delle stesse alla produzione di uno degli eventi previsti dalla norma e le condotte devono essere sorrette da un intento unitario che travalica i singoli atti della condotta tipica (Corte d'Appello Roma, sezione I penale, sentenza 30 gennaio 2018).

News dal Legislatore

Prov. 9 aprile 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 9 aprile 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Accesso tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) ai Servizi telematici dell'Agenzia.

Prov. 9 aprile 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 9 aprile 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Accesso alla dichiarazione 730 precompilata da parte del contribuente e degli altri soggetti autorizzati.

D.M. 2 marzo 2018 (G. U. 7 aprile 2018, n. 81. Emanato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

Approvazione del glossario contenente l'elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.

Prov. 27 marzo 2018, n. 37 (G. U. 10 aprile 2018, n. 83. Emanato dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)

Criteri e modalità per la determinazione da parte delle imprese di assicurazione degli sconti obbligatori di cui all'articolo 132-ter, commi 2 e 4, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private - modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 e dalla legge 4 agosto 2017, n. 124 - nell'ambito dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore - Lista delle province a maggiore tasso di sinistrosità di cui all'articolo 132-ter, comma 3, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private - modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 e

dalla legge 4 agosto 2017, n. 124. (Regolamento n. 37).

D.M. 19 gennaio 2018, n. 31 (G. U. 10 aprile 2018, n. 83, S.O. Emanato dal Ministero dello sviluppo economico)

Regolamento con cui si adottano gli schemi di contratti tipo per le garanzie fideiussorie previste dagli articoli 103, comma 9 e 104, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Focus prassi

Ris. 9 aprile 2018, n. 27/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Iper ammortamento - Ulteriori chiarimenti sui termini per l'acquisizione della perizia giurata da parte dell'impresa - Articolo 1, comma 11, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Ris. 6 aprile 2018, n. 26/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Istanza di consulenza giuridica. Trattamento IVA delle prestazioni rese dalle banche depositarie in seguito all'emanazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 71.

Circ. 5 aprile 2018, n. 68980 (Emanata dal Ministero della giustizia)

Certificato del casellario giudiziale europeo e informazione sui precedenti penali estratti dai casellari giudiziali degli Stati membri dell'Unione europea - Adeguamento del Sistema Informativo del Casellario (SIC).

Circ. 4 aprile 2018, n. 62 (Emanata dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Decreto 5 dicembre 2017. Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita. Modifica dei criteri per la determinazione del meccanismo di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento alla speranza di vita. Articolo 1, comma 146, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per l'anno 2018).

Msg. 4 aprile 2018, n. 1481 (Emanato dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Chiarimenti in merito alle condizioni per l'accesso ai benefici dell'APE sociale e della pensione anticipata per i lavoratori c.d. precoci di cui all'articolo 1, commi da 179 a 186 e da 199 a 205, della legge n. 232 del 2016.

Newsletter 29 marzo 2018, n. 439 (Emanata dal Garante per la protezione dei dati personali)

- Customer care, no al software di Sky che controlla gli operatori
- Lavoro: vietato il controllo massivo e la conservazione illimitata delle email
- Trasporto locale: sì a registrazione immagini in caso di sinistri
- Garanti Ue: più trasparenza per profilazione e decisioni automatizzate.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. I, Ord., 10 aprile 2018, n. 8751

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE - PROVA IN GENERE IN MATERIA CIVILE. Onere della prova - VALORI MOBILIARI. Intermediazione finanziaria

La pluralità degli obblighi di diligenza, di correttezza e trasparenza, di informazione, di evidenziazione dell'inadeguatezza dell'operazione che si va a compiere, previsti dagli artt. 21, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. n. 58 del 1998 (TUF), 28, comma 2 e 29 del Reg. Consob n. 11522 del 1998 (applicabile *ratione temporis*) e facenti capo ai soggetti abilitati a compiere operazioni finanziarie, convergono verso un fine unitario, consistente nel segnalare all'investitore, in relazione alla sia accertata propensione al rischio, la non adeguatezza delle operazioni di investimento che si accinge a compiere (*cd. suitability rule*), potendo dar corso ad un'operazione non adeguata solo a seguito di ordine scritto dell'investitore, in cui sia fatto esplicito riferimento alle avvertenze ricevute. Stante la natura "protettiva" a favore dell'investitore dei suddetti obblighi posti a carico dell'intermediario, nel giudizio di risarcimento del danno proposto da un risparmiatore, il giudice di merito, per assolvere l'intermediario finanziario dalla responsabilità conseguente alla violazione dei predetti obblighi informativi, non può limitarsi ad affermare che manca la prova della sua negligenza ovvero dell'inadempimento, ma deve accertare se sussista effettivamente la prova positiva della sua diligenza e dell'adempimento delle obbligazioni poste a suo carico e, in mancanza di tale prova, che è a carico dell'intermediario fornire, questi sarà tenuto al risarcimento degli eventuali danni causati al risparmiatore.

Cass. civ., Sez. Unite, 9 aprile 2018, n. 8719

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (provvedimenti impugnabili per Cassazione)

L'interpretazione della legge o la sua disapplicazione rappresentano il *proprium* della funzione giurisdizionale e non possono pertanto integrare la violazione dei limiti esterni della giurisdizione da parte del giudice amministrativo, così da giustificare il ricorso previsto dall'art. 111, comma 8, Cost., fatti salvi i casi del radicale stravolgimento delle norme o dell'applicazione di una norma creata ad hoc dal giudice speciale.

Cass. civ., Sez. I, 6 aprile 2018, n. 8583

SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE. Accertamento, opposizione e contestazione - VALORI MOBILIARI. Consob

In ordine all'opposizione alle sanzioni amministrative applicate dalla Consob ai revisori contabili, a seguito dell'abrogazione, ad opera del D.Lgs. n. 39 del 2010, dell'art. 163 del D.Lgs. n. 58 del 1998 (*cd. TUIF*), il termine per la contestazione dell'addebito ex art. 163, comma 1, lett. b), del citato D.Lgs. n. 58, relativamente ai fatti per i quali l'art. 43 del menzionato D.Lgs. n. 39 ne prevede l'ultrattività, è di 180 giorni dall'accertamento, in applicazione analogica dell'art. 195 TUIF, che, benché riferito ai soli procedimenti sanzionatori ex art. 26, del D.Lgs. n. 39 del 2010, assurge a disciplina di settore in materia di sanzioni ai revisori contabili, a prescindere dalla fonte normativa sostanziale in concreto applicata.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 10 aprile 2018, n. 8749

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Accertamento in genere

In materia di garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, le ragioni di urgenza che, ove sussistenti e provate dall'Amministrazione finanziaria, consentono l'inosservanza del termine dilatorio di cui alla legge n. 212 del 2000, devono consistere in elementi di fatto che esulano dalla sfera dell'ente impositore e fuoriescono dalla sua diretta responsabilità, sicché non possono in alcun modo essere individuate nell'imminente scadenza del termine decadenziale dell'azione accertativa.

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 9 aprile 2018, n. 8627

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Sanzioni fiscali (condono)

Il condono previsto dall'art. 9-bis della legge n. 289 del 2002, relativo alla possibilità di definire gli omessi e tardivi versamenti delle imposte e delle ritenute emergenti dalle dichiarazioni presentate, mediante il solo pagamento dell'imposta e degli interessi o, in caso di mero ritardo, dei soli interessi, costituisce una forma di condono clemenziale; di talché, non essendo necessaria alcuna attività di liquidazione ex art. 36-bis, D.P.R. n. 600 del 1973 in ordine alla determinazione del quantum, il condono è condizionato all'integrale pagamento di quanto dovuto. Il pagamento rateale, pertanto, determina la definizione del contestato omesso o ritardato versamento, solo se integrale, essendo insufficiente il solo pagamento della prima rata cui non segua l'adempimento delle successive.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 10 aprile 2018, n. 8772

LAVORO (RAPPORTO DI). Lavoro a tempo parziale - PREVIDENZA SOCIALE. Contributi in genere

In tema di efficacia a fini pensionistici dei periodi non lavorati in caso di part time verticale, i lavoratori, in part time verticale ciclico, hanno diritto all'inclusione anche dei periodi non lavorati nell'anzianità contributiva, incidendo la contribuzione ridotta sulla misura della pensione e non sulla durata del rapporto di lavoro.

Cass. civ., Sez. VI-Lavoro, Ord., 9 aprile 2018, n. 8703

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento disciplinare

La garanzia di pubblicità del codice disciplinare mediante affissione in luogo accessibile a tutti i dipendenti, non trova applicazione nell'ipotesi in cui il licenziamento faccia riferimento a situazioni concretanti violazione dei doveri fondamentali connessi al rapporto di lavoro. (Nel caso concreto configurandosi una condotta connotata di maggiore gravità rispetto al semplice uso scorretto della carta sconto aziendale, non assume rilievo la mancanza di espressa previsione sanzionatoria nel regolamento aziendale affisso nel luogo di lavoro.)

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 aprile 2018, n. 8419

LAVORO (RAPPORTO DI). Categoria, qualifica, mansioni (mutamento di mansioni). Malattia, infortuni, gravidanza e puerperio

In caso di sopravvenuta infermità permanente del lavoratore, non si realizza un'impossibilità della prestazione lavorativa quale giustificato motivo oggettivo di recesso del datore di lavoro dal contratto di lavoro subordinato (artt. 1 e 3 della legge n. 604 del 1966 e artt. 1463 e 1464 c.c.) qualora il lavoratore possa essere adibito a mansioni equivalenti o, se impossibile, anche a mansioni inferiori, purché da un lato tale diversa attività sia utilizzabile nell'impresa, secondo l'assetto organizzativo insindacabilmente stabilito dall'imprenditore, e dall'altro, l'adeguamento sia sorretto dal consenso, nonché dall'interesse dello stesso lavoratore, a ciò conseguendo che, nel caso in cui il lavoratore abbia manifestato, sia pure senza forme rituali, il suo consenso a svolgere mansioni inferiori, il datore di lavoro è tenuto a giustificare l'eventuale recesso, considerato che egli non è tenuto ad adottare particolari misure tecniche per porsi in condizione di cooperare all'accettazione della prestazione lavorativa di soggetti affetti da infermità, che vada oltre il dovere di sicurezza imposto dalla legge.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. II, ud. 20 marzo 2018 - dep. 10 aprile 2018, n. 15792

CONCUSSIONE

Il delitto di concussione si perfeziona alternativamente con la promessa o con la dazione indebita per effetto dell'attività di costrizione o di induzione del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, sicché, se tali atti si susseguono, il momento consumativo si cristallizza nell'ultimo, venendo così a perdere di autonomia l'atto anteriore della promessa e concretizzandosi l'attività illecita con l'effettiva dazione, secondo un fenomeno assimilabile al reato progressivo.

Cass. pen., Sez. III, ud. 11 ottobre 2017 - dep. 9 aprile 2018, n. 15788

CASSAZIONE PENALE. Vizi di motivazione (mancanza, contraddittorietà, manifesta illogicità)

È affetta da vizio di motivazione ex art. 606, comma 1, lett. e), c.p.p., per mancato rispetto del canone di giudizio "al di là di ogni ragionevole dubbio" di cui all'art. 533, comma 1, c.p.p., la sentenza di appello che, su impugnazione del pubblico ministero, affermi la responsabilità dell'imputato, in riforma di una sentenza assolutoria, operando una diversa valutazione di prove dichiarative ritenute decisive, delle quali non sia stata disposta la rinnovazione a norma dell'art. 603, comma 3, c.p.p. Di talché, al di fuori dei casi di inammissibilità del ricorso, qualora il ricorrente abbia impugnato la sentenza di appello censurando la mancanza, la contraddittorietà o la manifesta illogicità della motivazione con riguardo alla valutazione di prove dichiarative ritenute decisive, pur senza fare specifico riferimento al principio contenuto nell'art. 6, par. 3, lett. D), della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Corte di Cassazione deve annullare con rinvio la sentenza impugnata.

Cass. pen., Sez. III, ud. 24 novembre 2017 - dep. 9 aprile 2018, n. 15757

LIBERTA' INDIVIDUALE (DELITTI CONTRO LA). Minori

Ai fini dell'integrazione del reato di pornografia minorile, anche virtuale, è necessario che la condotta abbia consistenza tale da concretizzare un pericolo di diffusione del materiale pornografico prodotto.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 5 aprile 2018, n. 2122

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE - OPERE PUBBLICHE. Opere pubbliche in genere

Soltanto nella progettazione definitiva l'opera pubblica assume il carattere dell'immodificabilità, sicché le eventuali carenze di ordine istruttorio in cui fosse eventualmente incorsa l'amministrazione possono essere sanate fino all'approvazione del progetto definitivo, anche alla luce delle osservazioni presentate dai proprietari dei terreni interessati e ciò è confermato anche dal disposto dell' art. 16, comma 4, L. n. 109/1994, secondo il quale il progetto definitivo, e non anche quello preliminare, "contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni ed approvazioni. L'avvenuta abrogazione della disposizione testé richiamata non toglie validità alcuna al principio di diritto ricavabile dalla norma ivi contenuta, poi trasposta con sostanziale, analogo, contenuto, nell' art. 93, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006, ratione temporis applicabile alla fattispecie all'esame.

Cons. Stato, Sez. III, 5 aprile 2018, n. 2106

CONCORDATO PREVENTIVO - OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

La clausola contenuta nella lex specialis di esclusione delle aziende ammesse al concordato preventivo con continuità aziendale deve essere letta alla luce della disposizione dell' art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006 ai sensi del quale "i bandi e le lettere di invito non possono contenere ulteriori prescrizioni a pena di esclusione. Dette prescrizioni sono comunque nulle", con la conseguenza che quand'anche la lex specialis disponga diversamente, la clausola difforme è nulla e, dunque, automaticamente sostituita con la previsione di cui all' art. 38 del D.Lgs. n.

163/2006 che garantisce all'imprenditore sottoposto a concordato preventivo con continuità aziendale non soltanto l'ammissione alla gara ma anche la sottoscrizione del contratto.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VIII, 4 aprile 2018, n. 2193

EDILIZIA E URBANISTICA. Demolizione di costruzioni abusive - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso per l'esecuzione del giudicato

In presenza di abuso edilizio il titolo per l'immissione in possesso del bene, e per la trascrizione nei registri immobiliari, è costituito dall'accertamento dell'inottemperanza all'ingiunzione a demolire, ma per tale atto deve intendersi non il mero verbale di constatazione di inadempienza, atteso il suo carattere endoprocedimentale e dichiarativo delle operazioni effettuate durante l'accesso ai luoghi, ma solo il formale accertamento, che faccia proprio l'esito del verbale e che costituisca, quindi, il titolo ricognitivo idoneo all'acquisizione gratuita dell'immobile al patrimonio comunale delle opere edilizie abusivamente realizzate. (accoglie il ricorso introduttivo, dichiara inammissibile il ricorso per motivi aggiunti)

Per approfondire

Le capacità genitoriali delle persone disabili: la parola delle Corti straniere

Nella rassegna di giurisprudenza internazionale si analizza come le Corti affrontano il tema della capacità genitoriale in una prospettiva comparatistica relativamente agli handicap sofferti dai genitori ovvero la loro tossicodipendenza.

Non è agevolabile il contratto di apertura credito in conto corrente con clausola di recesso ad nutum

Con sentenza n. 6508/2018, pubblicata il 16 marzo 2018, e con altre conformi aventi lo stesso oggetto (nn. 6505, 6506, 6507, 6509, 6510, 6511, 6512, pubblicate nella stessa data), la Corte di Cassazione stabilisce che al contratto di apertura di credito con garanzia ipotecaria, regolato su conto corrente acceso con contratto recante la clausola di recesso ad nutum da parte della banca, non può fruire delle agevolazioni di cui all'art. 15, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, in applicazione del criterio interpretativo di valutazione complessiva ed interdipendente del regolamento negoziale tra le parti, rilevante, per l'imposta di registro, anche ai sensi dell'art. 20, D.P.R. n. 131/1986, Testo Unico Imposta di Registro, nella formulazione vigente razione temporis.

Giusto processo: neanche l'avvocato-imputato può difendersi da solo nel processo penale

Pronunciandosi su un caso "portoghese" in cui si discuteva se fosse legittimo il diniego opposto dai giudici ad un praticante avvocato, processato per aver offeso un giudice, di difendersi da solo, in quanto i giudici portoghesi ritenevano che fosse necessaria l'assistenza tecnica da parte di un avvocato, la Grande Camera della Corte di Strasburgo (decisione 4 aprile 2018 n. 56402/12), sebbene con una strettissima maggioranza (nove voti ad otto), ha escluso che ciò avesse comportato la violazione dell'articolo 6, §§ 1 e 3 (c) (diritto al giusto processo/diritto di difendersi di persona) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il caso era stato originato da un procedimento penale avviato contro il ricorrente, un praticante avvocato, per aver offeso un giudice, in cui questi censurava il fatto che non gli era stato permesso di difendersi personalmente nel procedimento penale che lo vedeva imputato, perché i tribunali portoghesi richiedevano che fosse rappresentato da un avvocato. La Corte e.d.u. ha ritenuto che la decisione dei giudici portoghesi, i quali avevano imposto al ricorrente di essere assistito da un avvocato, era il frutto della legislazione volta a tutelare gli imputati garantendo loro una difesa efficace nei casi in cui era possibile infliggere una pena detentiva. L'obiettivo essenziale della normativa portoghese che richiede una rappresentanza legale obbligatoria nei procedimenti penali era quello di assicurare la corretta amministrazione della giustizia e un "giusto processo" nel rispetto del diritto dell'imputato alla "parità delle armi". Per quanto riguarda l'equità complessiva del processo, la Corte non ha trovato ragioni convincenti per dubitare che la difesa del ricorrente da parte di un difensore

nominato dal tribunale era stata condotta in modo non corretto né erano emersi elementi da cui
desumere che la conduzione del procedimento da parte dei giudici portoghesi fosse stata in
qualche modo ingiusta.
Corte europea dei diritti dell'uomo, Gran Camera, decisione 4 aprile 2018, n. 56402/12
